

Nuove tecnologie, avanti piano

Le frontiere dell'It sono una concreta prospettiva per superare la crisi

LA NOSTRA ECONOMIA

FEDERICA BURONI

Ancona

Sono le nuove frontiere, quelle dell'It, l'information technology, cui le aziende marchigiane mostrano di attingere sempre più anche con la prospettiva di superare la crisi. Ma con calma. E se il terziario è il settore più avanti, anche la pubblica amministrazione e il manifatturiero vanno orientandosi in questa direzione: ad agganciarsi ai nuovi modelli di comunicazione sono grandi e piccoli perché oggi il software è alla portata di tutti e dove l'organizzazione è più snella, come tra i piccoli appunto, l'It viaggia veloce. Al ClubTiMarche, associazione non profit nata nel 2003 proprio con l'intento di studiare e diffondere la cultura informatica e il management a tutti i livelli, i soci sono una cinquantina tra cui molti gruppi importanti come Indesit, Elica, Tod's, Guzzini, Acraf, Loccioni. Ma anche piccoli e piccolissimi.

"L'It produce servizi non tanto nuove imprese che sviluppano programmi. La crisi si può superare con una forte discontinuità che viene generata da innovazione che senza It non esiste", fa sapere Luca Giacconi, responsabile organizzativo di ClubTiMarche. Insomma, un avanti piano ma senza indugi anche perché, come spiega Giacconi, "l'information technology produce microaziende che mettono al servizio le loro capacità per aiutare le imprese a implementare i programmi in un contesto più generale dove il software viene concepito come libero e gratuito".

ClubTiMarche promuove seminari per le imprese ed è per questo che rappresenta un punto di riferimento su questa nuova frontiera del lavoro: si va dall'informattizzazione al web passando per il management sino a toccare le tecnologie per la gestione delle informazioni, la cosiddetta business intelligence, sino a giungere ai documenti digitali tanto cari al nuovo corso della pubblica amministrazione imposta dal ministro Brunetta.

"Le imprese locali sono innovative, c'è la volontà di sperimentare, di fare progetti pilota su specifiche tecnologie per aumentare l'efficacia", tiene a sottolineare Giacconi. Ma cosa chiedono i nostri imprenditori all'It? "Le aziende hanno due esigenze - fa sapere Giacconi - e cioè ricercare nuove applicazioni e tecnologie per gestire le informazioni ma anche molta attenzione al web per migliorare i rapporti con la clientela e creare più efficienza".

Di information technology la Loccioni è tra i leader indiscussi nelle Marche: 300 dipendenti di cui 140 ingegneri e altrettanti periti di informatica, elettronica e meccanica. "Per noi l'informazione è centrale, si usa in tutta la filiera quotidiana, l'It sono tutti gli strumenti che ci aiutano ad accelerare i tempi di trasmissione e comunicazione", spiega Daniele Baldassari, responsabile della qualità del gruppo. Si va co-

si dai meccanismi di telefoni su Ip a internet senza dimenticare tutte le tecnologie legate ai cellulari con connessioni che consentono di condividere informazioni da ogni parte del globo. "Ci occupiamo di qualità in ogni campo - chiarisce ancora Baldassari - e con la It e la tecnologia elettronica e meccanica mixate riusciamo a creare prodotti eccellenti". Insomma, mettere in rete ogni informazione possibile con sistemi come il Crm per la gestione dei clienti o il Cad per la gestione della progettazione.

2001 e il cui fatturato nel 2008 è stato per il 40% con enti pubblici e per il 60% con privati. "Si lavora con vari tipi di aziende - dice Luconi -, l'approccio al web va crescendo, soprattutto verso i nuovi sistemi come web 2.0, ovvero c'è l'approccio al social network come Facebook per creare le nuove comunità sul web. Le aziende - conclude Luconi - sistano avvicinando molto a questi nuovi strumenti per vendere i loro prodotti". Insomma, l'It viaggia sempre più dentro le aziende marchigiane. Ma senza fretta. Anche se l'innovazione può essere una chiave contro la crisi.

Crescere con il web si può

IL FENOMENO

Ancona

Gli esempi e le buone pratiche di aziende giovani impegnate nella information technology non mancano nelle Marche. In particolare per quello che riguarda Internet. Il mondo vola sempre più sul web ed è così, con questa visione, che nasce Extrategy, web company di giovani e giovanissimi il cui presidente, Michele Luconi, 32 anni, è il più vecchio: qui si offrono servizi su Internet e dintorni. A tutto campo. Sono sette i dipendenti di questa azienda di Monsano nata nel

della quarta commissione assembleare del Consiglio regionale del "Piano" in questione. Ora i riflettori si spostano nell'aula del Consiglio, martedì prossimo. "Siamo convinti - hanno ribadito Anaepa - Con-

► *La polemica nel convegno di Ancona*

Bombardamenti mediatici Lo stop dei medici legali

Ancona

I medici legali prendono le distanze dalla "banalizzazione della disciplina fatta in Tv". Lo fanno in occasione del 39° Convegno nazionale della Società di Medicina Legale, che si è concluso ieri ad Ancona. "Stop", è dunque l'invito degli esperti, alla "banalizzazione della disciplina offerta dalle numerose trasmissioni televisive, dalle fiction ai reality ai format che ripropongono fatti giudiziari di attualità". In ambito genetico forense, ad esempio, spiegano i medici legali, "il bombardamento mediatico che ha magnificato oltre misura le indagini sul Dna ha generato ingiustificate attese sui risultati che possono essere realmente conseguiti in ambito criminalistico". Si tratta, precisano, di una disciplina che "ha elaborato tecniche preziose per la lotta contro il crimine e per la soluzione di paternità controverse ma che possiede, oltre a grandi potenzialità, aspetti singolari e limiti".

potrebbe interessare 230.000 abitazioni per un numero di interventi di ampliamento pari a 8.568, per un maggior fatturato complessivo nel settore delle costruzioni di 315 milioni di euro.

Per questo motivo, "figure di varia estrazione scientifica che si sono lanciate nel settore della genetica forense con la presunzione di essere in possesso di adeguate conoscenze e con il miraggio di facili guadagni - avvertono gli esperti al congresso - devono avere ben chiari questi limiti ed essere consapevoli che questa disciplina può essere frequentata solo da coloro in grado di coniugare il sapere bio-medico con quello forense, qualità precipua della medicina legale".

Dal Congresso della Società scientifica si guarda dunque con "preoccupazione" alle "carenze metodologiche procedurali con cui talvolta si opera in casi giudiziari di forte impatto nell'opinione pubblica". Chiaro il richiamo dei medici legali: "E' necessario, da parte dei magistrati, fare riferimento a periti di comprovata formazione culturale ed esperienza. Ciò mentre si attende l'istituzione di un sistema di qualità che porti al riconoscimento di esperti accreditati".

bio&energy

cantiere
show

progettare
costruire
abitare



6^a